Concluso il dibattito in Campidoglio

Nessuna scelta per il carovita

La Giunta respinge le principali proposte del PCI

Alla conclusione del dibattito sul carovita — promosso dal gruppo capitolino del PCI con la presentazione di una mozione — si è giunti ieri sera all'insegna degli stessi limiti e delle stesse contraddizioni che avevano contraddistinto, all'inizio, l'impostazione della relazione dell'assessore Mammì. A conclusione della seduta è stato approvato un ordine del giorno dei quattro partiti del centro-sinistra, il quale ha raccolto il voto, per la seconda parte, la più importante, in cui si puntualizza la politica dell'amministrazione comunale in questo settore, del gruppo missino. I tre ordini del giorno presentati dal gruppo comunista sono stati invece respinti con la stessa maggioranza.

Quel che si chiedeva alla Giunta — ha detto il compagno Modica, ultimo degli intervenuti di ieri sera — era di elaborare o di accettare qualcosa che andasse nel senso di un nuovo indirizzo, democratico e antimonopolistico. Si tratta, insomma, di stabilire se la programmazione economica deve essere qualcosa di concreto, che deve riguardare da vicino in particolare l'attività degli enti pubblici, oppure se deve rimanere avvolta nel fumo di generiche dichiarazioni. I comunisti hanno chiesto in Consiglio di esaltare al massimo la funzione del Comune non solo per il necessario, e inevitabile, ammodernamento tecnico delle infrastrutture del mercato, ma per andare ben oltre, verso un contatto nuovo con la produzione (e in particolare con le aziende pubbliche: Maccarese, l'Ente Maremma, ecc.) per gettare le basi di una politica di alleanza con i piccoli produttori nella lotta contro la speculazione. Ricordata la importanza della cooperazione nella battaglia al carovita, Modica ha ribadito come nella impostazione della Giunta manchi innanzitutto una idea politica nuova, che segni una svolta rispetto al passato. Nessuno — ha aggiunto, riferendosi a una parte della relazione Mammì — mette in dubbio il carattere internazionale del fenomeno dell'aumento dei prezzi, ma occorre anche sottolineare gli aspetti peculiari del fenomeno, e cioè le strozzature speculative, l'intervento dei monopoli, la disoccupazione tuttora persistente, l'arretratezza tecnica, il carattere della nostra agricoltura.

Prima di Modica, aveva parlato il compagno Carrani, che, oltre all'arretratezza e alla irrazionalità della rete distributiva, si è riferito al processo di concentrazione di capitali nella distribuzione delle merci, ricordando il rapido estendersi delle catene dei supermercati e il sensibile aumento dei casi di predominio di alcuni grossisti in certi settori del mercato soprattutto dopo che è diventata operante (1959) la legge Fanfani per la liberalizzazione dei mercati generali. Carrani ha sottolineato anche la gravità del problema del credito per i piccoli commercianti, che spesso debbono sottostare alle condizioni jugulatorie imposte da alcuni grossisti, che forniscono piccoli finanziamenti a un tasso d'interesse che in alcuni casi raggiunge il 40 per cento.

Hanno parlato anche il missino Nistri e il dc Bertucci.

Nella replica, l'assessore Mammì, dopo un accenno ai progressi dell'economia nazionale nel 1962, ha cercato di difendere l'operato della Giunta negli ultimi otto mesi. Quando lo assessore ha ricordato fuggevolmente l'attività del governo, il compagno Natoli lo ha interrotto: «*Specialmente per la Federconsorzi...*». Infine, Mammì ha respinto i tre ordini del giorno del PCI. Uno di essi si riferiva alla applicazione delle tasse agli operatori del mercato all'ingrosso, un altro chiedeva l'abrogazione della legge 125 di liberalizzazione (Mammì ha detto che la legge deve essere rivista, ma che sull'argomento «è necessario riflettere ancora»), il terzo, infine inquadrava complessivamente la questione.

E' su di esso che sono affiorati i principali motivi di dissenso. La Giunta, con l'ordine del giorno della maggioranza, ha accettato in sostanza le proposte di carattere «tecnico», evitando, o addirittura respingendo, tutte le scelte più impegnative. Non è stata accolta la proposta di una conferenza agraria comunale capace di impostare i problemi della programmazione agricola alla luce delle esigenze del mercato romano. E' stata respinta la municipalizzazione dei mercati. Si è parlato del controllo delle licenze per i piccoli commercianti, ma si è escluso nello stesso tempo un analogo provvedimento nei confronti dei grossisti. Si sono lasciati infine nel vago i problemi della cooperazione e del rapporto con gli enti pubblici che agiscono nel settore agricolo.

Il socialista Vassalli, pur riconoscendo i limiti della impostazione del problema, ha annunciato il voto favorevole del suo gruppo.

Alla fine, come si è detto, l'ordine del giorno del centro-sinistra ha raccolto l'approvazione dei missini (Mammì, del resto, si era compiaciuto delle approvazioni raccolte dalla sua relazione da parte della stampa: le lodi maggiori erano state quelle dei giornali «indipendenti» di destra).

Tesseramento

Togliatti all'attivo provinciale

L'attivo provinciale del partito nel corso del quale saranno distribuiti i premi per la campagna di tesseramento e proselitismo sarà presieduto dal compagno Palmiro Togliatti. L'attivo si terrà a conclusione della settimana del 3-10 marzo che vedrà tutte le sezioni e le cellule impegnate in una grande gara di emulazione.

E' proseguita intanto in questi giorni l'attività delle sezioni. Si sono particolarmente distinte, fra le altre, quelle di Acilia, Nuova Gordiani, Laurentina, Torpignattara, Maranella, Cinecittà, Garbatella, Finocchio, Ardeatina, Albano e Cecchina. Ad Acilia sono stati tesserati, in occasione della *giornata* del proselitismo 96 compagni e reclutati 15 lavoratori. Nella stessa giornata, la sezione Ardeatina ha tesserato 30 compagni, Maranella e Torpignattara 92, Garbatella 35.

Le cellule dell'ACEA e dell'INA-Casa Tuscolano hanno raggiunto il 30 per cento e reclutato 16 nuovi compagni; a Canale Monterano sono stati reclutati 29 coltivatori diretti; 18 edili sono stati reclutati dalle sezioni di Gerano e Roviano.

In molte sezioni della città e della provincia anche domenica sarà organizzata la *giornata* del tesseramento e proselitismo, la diffusione dell'*Unità* e del materiale di propaganda elettorale.

Assemblea a Morlupo

Roma-Nord: iniziative dei Comuni

Oggi i dirigenti della Roma-Nord dovranno far sapere se sono disposti ad accettare finalmente le richieste d'una riduzione dell'orario di lavoro e d'una modifica dei «nastri lavorativi» oppure se preferiscono provocare nuovi scioperi e nuove manifestazioni di protesta dei viaggiatori. Al ministero del Lavoro riprenderanno oggi le trattative che la Roma-Nord aveva fatto fallire due settimane fa.

Il disservizio della Roma-Nord e la necessità di provvedervi con la revoca delle concessioni sono all'ordine del giorno nei comuni della zona Tiberina. Nei giorni scorsi una delegazione composta dai sindaci di Riano, Morlupo, Castelnuovo, Rignano e accompagnata dal consigliere provinciale compagno Volpi ha conferito con il capo gabinetto del prefetto e con l'assessore ai Lavori Pubblici della Provincia. Sono stati chiesti l'ammodernamento dei servizi e una riduzione delle tariffe.

Il sindaco di Morlupo ha inoltre convocato per domani una assemblea cittadina per discutere il problema dei trasporti pubblici. All'assemblea, che sarà tenuta in un cinema, sono state invitate delegazioni dei lavoratori della Roma-Nord, della Cruciani, dirigenti sindacali e rappresentanti dei comuni della zona e di Civitacastellana.

Autisti e fattorini della Marozzi sono finalmente riusciti a farsi pagare i salari. Malgrado fossero passati due mesi dall'ultima volta che aveva adempiuto ai suoi obblighi Marozzi ha pagato soltanto quando ha visto che della cosa si interessavano i carabinieri. Lo sciopero è stato pertanto sospeso.

I maggiori contribuenti

Tasse: elenco suppletivo

Le imposte arretrate di Fellini, Gassman, P. L. Nervi e di alcuni costruttori edili

Il primo elenco suppletivo dei tributi locali, aggiornato al 4 marzo, è stato depositato ieri presso gli uffici della terza ripartizione del Comune in via del Mare 50. Tra i maggiori contribuenti figurano: Federico Fellini, anno 1958-59, imponibile 8 340 000, imposta da pagare 1.200 960 lire; Aldo Lenzini (costruttore edile), anno 1963, imponibile 13 310 000, imposta da pagare lire 1.920 960; Angelo Lenzini (costruttore edile), anno 1963, imponibile 15.000.000, imposta da pagare lire 2 160 000; Carlo Lenzini (costruttore edile), anno 1963, imponibile lire 12 500 000, imposta da pagare lire 1.800 000; Umberto Lenzini (costruttore edile), anno 1963, imponibile 24.000.000, imposta da pagare lire 3 571.200; Piernicola Gargallo, anno 1963, imponibile lire 10 000 000, imposta da pagare lire 1 343.520; Vittorio Gassman, anno 1963, imponibile 35 000 000, imposta da pagare lire 5 040 000; Corrado Giovannetti, anni 1958-59-60-61, imponibile lire 3 330.000, imposta da pagare lire 367.946; Riccardo Giovannetti, anni 1958-59-60-61, imponibile lire 12 000 000, imposta da pagare lire 1 020 000; Massimo Giovannetti, anni 1958-59-60-61, imponibile lire 2 milioni, imposta lire 441.000; Luigi Macchi di Cellere, anni 1953-54-57-58-59, imponibile complessivo lire 4 590 000, imposta complessiva da pagare lire 275 020; Umberto Frezza, anni 1959-60, imponibile 5 400 000, imposta da pagare lire 782 856; Piero Frugoni, anni 1952-53-54, imponibile lire 700 000, imposta lire 43 620; Antonio Fumasoni, anni 1960-61, imponibile L. 3 500 000, imposta lire 691 842; Carlo Alberto Ferrari, anno 1963 imponibile lire 40.760 000, imposta lire 5 863 944; Alberto Ludovici, anni 1958-59-60, imponibile lire 1 000 000, imposta lire 187 480; Folco Lulli, attore, anno 1963, imponibile lire 24.540 000, imposta lire 3 523 760 (lo stesso attore per gli anni 1956-57-58 su un imponibile di lire 3 400 000 è stato tassato per un importo di 610 992 lire annue); Pierluigi Nervi, architetto (anni definiti 1954-55-56-57-58) per i primi tre anni imponibile 4 000 000 per un'imposta di 1 re 756 960, mentre per gli anni 1956-57, imponibile lire 6 700 000, pari a un'imposta di lire 964.800.

Bilancio alla Provincia

Il Consiglio provinciale ha iniziato ieri sera la discussione del bilancio di previsione per il 1963. Unico a prendere la parola sull'argomento è stato il dc Serra che ha annunciato il voto favorevole del suo gruppo. Il resto della seduta è stato dedicato alle interrogazioni e deliberazioni.

Il compagno Cesaroni ha sollevato il problema della cantina sociale di Velletri la cui attività è da tempo bloccata. La risposta della Giunta è stata telegrafica: «E' stato nominato un commissario»: cosa questa che sapevano tutti per essere stata pubblicata dai giornali.

Una certa discussione ha suscitato la proposta di acquisto dal Vaticano di un appezzamento di terreno posto in via Fontelana per la costruzione di edifici scolastici. Il gruppo comunista ha chiesto che fosse interpellato, per il prezzo, lo ufficio tecnico erariale; la Giunta ha respinto la proposta e la deliberazione è stata approvata. I consiglieri comunisti hanno votato contro.

Ragazza di 19 anni che aspetta un figlio sconvolta perchè le nozze erano sfumate

Spara sul fidanzato

Il dramma a Monte Mario - L'arresto - Il giovane è gravissimo

Una ragazza di 19 anni, Maria Trimeliti, che da alcuni mesi aspetta un figlio, ha sparato ieri mattina contro il fidanzato in via Cherubini, a Monte Mario: due pallottole hanno raggiunto il giovane Angelo Catania all'addome e alla gamba destra, due sono andate a vuoto. Tremante, sconvolta, con la pistola ancora in pugno, la ragazza è stata subito arrestata dai carabinieri, mentre il ferito, soccorso dai passanti, veniva trasportato in fin di vita al San Giacomo. E' stato subito sottoposto ad un intervento chirurgico per l'estrazione della pallottola che ha perforato il basso ventre. Per lui, in serata, i medici dell'ospedale si riservavano ancora la prognosi.

«Non voleva più sposarmi — ha detto fra i singhiozzi la fanciulla nella caserma dei carabinieri — Mi ha sempre ingannato, perciò ho deciso di ucciderlo... Ma ora basta, non mi fate più domande, sono tanto stanca...». Poche ore dopo Maria Trimeliti era nel carcere di Rebibbia accusata di tentato omicidio premeditato. Nel frattempo, in ospedale, i carabinieri raccoglievano la prima breve dichiarazione di Angelo Catania: «Avevo rotto il fidanzamento da alcuni mesi, da quando aveva cominciato a minacciarmi...».

L'incontro

Erano le 8,30 quando in via Francesco Cherubini è esploso il dramma. Angelo Catania, con il pacchetto del pranzo sotto il braccio, stava recandosi in piazza di Nostra Signora di Guadalupe a prendere l'autobus che avrebbe dovuto condurlo al lavoro. Fischiettava camminando con passo svelto. All'angolo con via Antonio Fava lo attendeva la fidanzata. Maria gli si è fatta incontro lentamente, lo sguardo fisso. Teneva la mano destra affondata nella tasca di un impermeabile chiaro. Quando i due giovani sono stati l'uno di fronte all'altra, la ragazza ha estratto dalla tasca una «Beretta 7,65» e ha fatto fuoco, all'impazzata.

«Sono stato uno dei primi a giungere — ha detto Guido Puntieri, un barbiere di via Cherubini — ho visto tutta la scena. Stavo per disarmarla quando una donna mi ha fermato temendo che la ragazza sparasse ancora. In quel momento è giunto un ex ufficiale dei carabinieri che l'ha disarmata e portata via...».

Ha 19 anni Maria Trimeliti ma, non solo per la gravidanza che altera il suo esile corpo, ne dimostra di più. La sua famiglia è giunta dalla Calabria venti anni fa e vive in una casetta «abusiva» di via Antonino Parato, ai margini di Monte Mario: il padre manovale, la madre, due sorelle e tre fratelli più piccoli. Otto persone in due stanze.

Angelo Catania è un meccanico di 26 anni la cui famiglia abita in via Francesco Fidelfo 15, poco distante dalla casetta dei Trimeliti, in una decorosa palazzina a due piani. Anche la sua è una famiglia di emigrati, giunta parecchi anni fa dalla Sicilia.

Maria e Angelo si conoscevano da ragazzi, ma la loro amicizia era diventata amore soltanto due anni or sono. Il giovane era rimasto vittima di un incidente stradale sul piazzale Clodio: una automobile lo aveva investito sul marciapiede spezzandogli una gamba. La convalescenza fu lunga. Appoggiato ad un bastone, Angelo Catania, in quei giorni, era solito passeggiare nelle vicinanze di casa durante le giornate di sole e fu così che ebbe occasione di rivedere più volte la ragazza mentre tornava dal lavoro presso uno studio medico di via Trionfale. Un sorriso, due chiacchiere, poi l'incontro occasionale diventò lo appuntamento di ogni giorno. Si fidanzarono di nascosto dai familiari. Si vedevano ogni sera e alla domenica.

«Ti sposerò»

Quattro mesi fa Maria Trimeliti si è accorta della prossima maternità. Quella sera attese il fidanzato piangente, e si calmò soltanto quando Angelo le promise che nulla sarebbe mutato, che l'avrebbe sposata. La domenica dopo il giovane era in casa dai genitori di Maria, assieme ai familiari. «Dopo quello che è successo — aveva detto — ci sposeremo presto...». E tutti erano stati d'accordo.

Cosa è accaduto dopo? A poco a poco il Catania è apparso cambiato: le sue visite alla sera nella povera abitazione della ragazza si sono fatte sempre più rare e rapide. Appariva nervoso, taciturno a volte scontroso. Forse si rendeva conto di non essere più innamorato come un tempo, forse, come dice la gente del posto, si era innamorato di un'altra ragazza. Maria sopportava, taceva. Sperava che una volta sposati, una volta nato il bambino, tutto sarebbe tornato come un tempo. E intanto preparava il suo corredo e quello per il piccolo. A lavorare nello studio del medico di via Trionfale, a causa della gravidanza, non andava più.

Le nozze erano state fissate per i primi di marzo. Quindici giorni fa i due fidanzati si sono presentati al parroco con i documenti per il matrimonio. Quella mattina Angelo Catania era apparso più nervoso del solito. I due giovani erano stati ricevuti dal prete prima insieme, poi separatamente. Una volta solo — a quanto hanno riferito i carabinieri — Angelo Catania avrebbe chiesto al sacerdote di non procedere alle pubblicazioni poichè non aveva più intenzione di sposarsi.

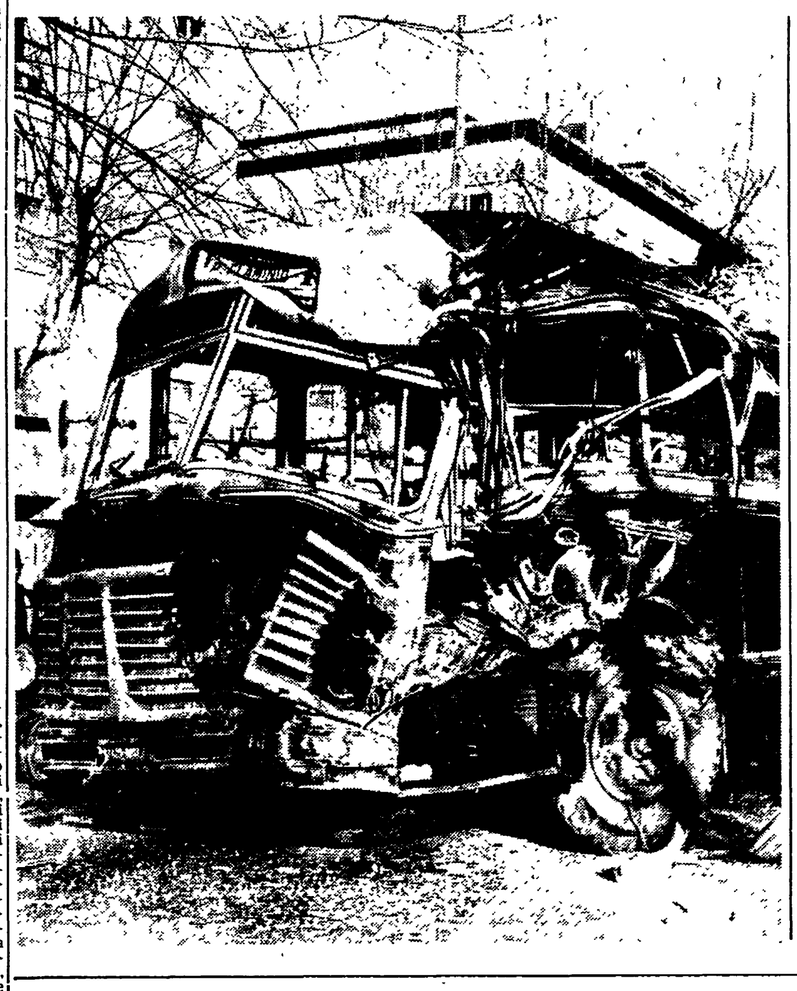
Maria Trimeliti era all'oscuro di tutto. Domenica mattina, insieme al fidanzato, si è recata nuovamente in chiesa e, nell'atrio, ha sostato a lungo per leggere le pubblicazioni di matrimonio. Ha notato quelle di alcune amiche, non le sue: le sono nati i primi sospetti. Per evitare scenate non ha detto nulla ad Angelo. Il giorno dopo, però, ha bussato alla porta della canonica. Non si sa cosa il parroco le abbia detto. Ieri l'altro mattina, la ragazza si è recata presso il vicariato. Qui ha appreso che per volere del fidanzato la pratica era rimasta in sospeso. Una comunicazione in termini burocratici, ma chiara.

Maria Trimeliti è rimasta sconvolta, si è vista perduta, sola, con il suo bambino.

Ma non ha chiesto spiegazioni al fidanzato: si è procurata la rivoltella e lo ha atteso, ieri mattina, in via Cherubini a pochi passi da casa. «Non mi vuoi più sposare — ha gridato — ma io ti uccido». E ha sparato all'impazzata convinta di rendersi giustizia secondo l'assurda «legge dell'onore» che le hanno insegnato a rispettare.

Alle 6,30 in viale Tiziano

Scontro fra autobus: quarantatrè i feriti



Quarantatre persone sono rimaste ferite ieri mattina in uno scontro tra un autobus della linea «1» e un pullman della Roma-Nord carichi entrambi di viaggiatori. Lo spettacolare incidente è avvenuto alle 6,30 in viale Tiziano. Le ferite riportate da alcuni dei passeggeri sono lievi, e solo sei di essi sono stati ricoverati all'ospedale San Giacomo per consentire ai sanitari di compiere i necessari accertamenti radiografici. Il fattorino del pullman ha riportato, invece, ferite più serie e ne avrà per 15 giorni.

L'autobus dell'ATAC, condotto dai trentaduenne Osvaldo Formicone, proveniva da Ponte Milvio diretto verso Piazzale Flaminio, quando, all'altezza del palazzo del CONI, si trovava di fronte, proprio al centro della carreggiata, il pullman della Roma-Nord proveniente in senso contrario e guidato da Pasquale Pischedola. L'urto è stato violentissimo: i due mezzi hanno riportato gravi danni nella parte anteriore.

Secondo la ricostruzione dell'incidente, fatta dalla polizia stradale, il pullman e l'autobus si sono scontrati al centro della strada, perchè uno dei mezzi, o forse tutti e due, stavano sorpassando altre vetture.

Solo da qualche giorno gli autobus dell'ATAC, provenienti da Ponte Milvio e diretti a Piazzale Flaminio, percorrono viale Tiziano in direzione opposta al senso unico stabilito per tutti gli altri veicoli. Via Flaminia, infatti, è sbarrata al traffico per lavori alla sede stradale e quindi, da una traversa laterale, i mezzi dell'ATAC sbucano sul parallelo viale Tiziano percorrendolo per una cinquantina di metri prima di tornare sul normale itinerario.

Nella foto: la vettura dell'ATAC dopo lo scontro.

Il bimbo salvato dai vicini che hanno abbattuto la porta

Si asfissia rischiando di uccidere il figlio

Inchiesta

Trova morto il figlio nella culla

Inchiesta per la morte di un bambino di 11 giorni, Adriano Marino Polimanti, che era nato il 17 febbraio, è stato trovato ieri nel pomeriggio privo di vita nella sua culla. La corsa della mamma Maria Polimanti verso l'ospedale è stata inutile: i medici hanno potuto solo constatare la morte del bambino ed hanno posto la piccola salma a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

La signora Maria, che abita in largo Enea Bartolotti 10, verso le 16 ha interrotto le faccende di casa per recarsi ad allattare il figlio. Giunta vicino alla culla ha sollevato il bimbo tra le sue braccia e si è accorta che non respirava più. Sperando che si trattasse solo di un malore passeggero è scesa in strada, ha fermato un'autopubblica e si è fatta portare al San Camillo. Spetta ora alla autopsia stabilire le cause della morte della creatura, che non aveva accusato alcun disturbo in questi primi giorni di vita.

Arrestato

Aggredisce la moglie a rasoiate

Agnese Volpi, di 50 anni, è stata aggredita a colpi di rasoio dal marito, il 54enne Raffaele Reve, poche ore dopo aver ottenuto la separazione legale. Trasportata d'urgenza al San Giovanni, è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

La donna è stata colpita quattro volte, per fortuna superficialmente: al collo, al braccio e ad una mano. Il Reve è stato arrestato. La furibonda lite si è verificata nell'abitazione e sulle scale del palazzo ove vivono i due coniugi, in via Hortis n. 21.

L'uomo non voleva rassegnarsi alla separazione, richiesta dalla moglie. «Ero terrorizzata — ha detto la Volpi — mi diceva sempre che suo padre era morto in manicomio e che un giorno anche lui avrebbe fatto una pazzia e mi avrebbe ucciso. Questa volta per poco non ce l'ha fatta: alcune sono difesa con tutte le forze».

Prima di scagliarsi contro la donna, il Reve ha fatto uscire di casa i figli, un maschietto ed una giovane. «Andate a prendere un po' di sole — ha detto loro — è una bella giornata».

Misteriose le cause del suicidio Il marito era appena uscito

Una donna di 38 anni si è uccisa ieri lasciandosi avvelenare dal gas. Nell'appartamento si trovava anche un bambino di otto anni, figlio di primo letto del marito della donna. Il bimbo è rimasto intossicato, ma ricoverato all'ospedale di San Giovanni, se la caverà in pochi giorni.

Caterina Torre abitava con il marito Augusto Bucaioni e il figliastro Franco in un appartamento di via dell'Annunziatella 119, alla Garbatella. Ieri, dopo che il marito, il quale lavora in un'impresa di costruzioni, era uscito di casa, la donna ha detto al bambino di non uscire dalla stanza in cui stava giocando. Chiusasi poi in cucina, ha aperto il rubinetto del gas, ha sfilato il tubo di gomma che collega le condutture alla macchina per cucinare e se lo è messo in bocca. Avvoltasi il capo in una coperta, si è poi sdraiata a terra. Ed ha atteso la morte. Così, esanime, l'hanno trovata il portiere dello stabile Francesco Dominici e il vicino di casa Giulio Cesaro. E' stato Dominici a dare l'allarme. Passando dinanzi all'inferno, egli ha sentito l'acre odore del gas filtrare attraverso la porta dell'abitazione. Dopo aver ripetutamente suonato il campanello, e non avendo ottenuto alcuna risposta, il portiere insieme con Giulio Cesaro che rincasava in quel momento, ha abbattuto l'uscio. Il bambino, svenuto,

Caterina Torre

giaceva accanto alla porta della sua cameretta; la donna, invece, era a terra in cucina. Indossava una vestaglia a fiori e ai piedi calzava delle pantofole.

I due uomini hanno trasportato la donna e il bambino all'ospedale, mentre venivano avvertiti gli agenti.

S'ignorano le cause che hanno spinto la donna al suicidio. Il marito, sconvolto da quanto è accaduto, non ha saputo dare una spiegazione del gesto della moglie.

piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi venerdì 1. marzo (60-305). Onomastico: Albino. Il sole sorge alle 7,04 e tramonta alle 18,08. Primo quarto di luna domani.**

BOLLETTINI

— **Demografico. Nati: maschi 63 e femmine 64. Morti: maschi 39 e femmine 29, dei quali 6 minori di 7 anni. Matrimoni 90.**

— **Meteorologico. Le temperature di ieri: minima — 2 e massima 8.**

MOSTRA

— **Oggi alle 18 nella Galleria Schneider alla rampa Mignanelli 10, verrà inaugurata una mostra del pittore Cinello Losi.**

RICORDO DI ANTONIO BALDINI

— **Nel salone del Sindacato nazionale autori drammatici in via dei Baullari 4, oggi alle 17 il professore Luigi Maria Personè parlerà di Antonio Baldini.**

ESTRAZIONE DEL LOTTO

— **Da domani l'estrazione dei numeri del Lotto della ruota di Roma sarà effettuata presso la sede di Borgo Sant'Angelo 19.**

DIBATTITO

— **Oggi alle 21 nella sede del Circolo culturale San Saba si svolgerà un dibattito su: «Gli intellettuali di fronte al fascismo e alla resistenza». Relatore Alberto Carocci. Interverranno Giuseppe Chilanti, Carlo Levi e Zangrandi.**

il partito

Assemblee e dibattiti

Porto Fluviale, ore 20,30, assemblea di apertura della campagna elettorale con il compagno Natta della segreteria nazionale del PCI; **Albano**, ore 18,30, conferenza di Antonio Pesenti su: «I comunisti, le regioni e la programmazione economica»; **Latino Metronio**, ore 20, conferenza con Lusvardi sulla politica estera del governo e la lotta dei comunisti per la pacifica coesistenza. **Labaro**, ore 20, assemblea sul carovita con Garofalo.

Corso ideologico

Oggi, alle 18,30, nella sede della Federazione (via dei Frentani) quarta lezione del corso ideologico centrale: «L'analisi del fascismo». Relatore Claudio Petruccioli.

Convocazioni

Albano, ore 19,30, Comitato direttivo della prima sezione sul tesseramento e situazione politica (Freddozzi); **Tufello**, ore 20, attivo (Fusco); **Federazione**, ore 18, cellula ferrovieri Termini, personale viaggiante, squadriatto (Bencini). **Eur**, ore 19,30, in sezione, assemblea iscritti; **Federazione**, ore 19,30, comitato zona tiburtina. **Carpineto**, ore 19, riunione del Direttivi delle sezioni di Carpineto, Segni, Montelanico, Gorga (Ranalli).